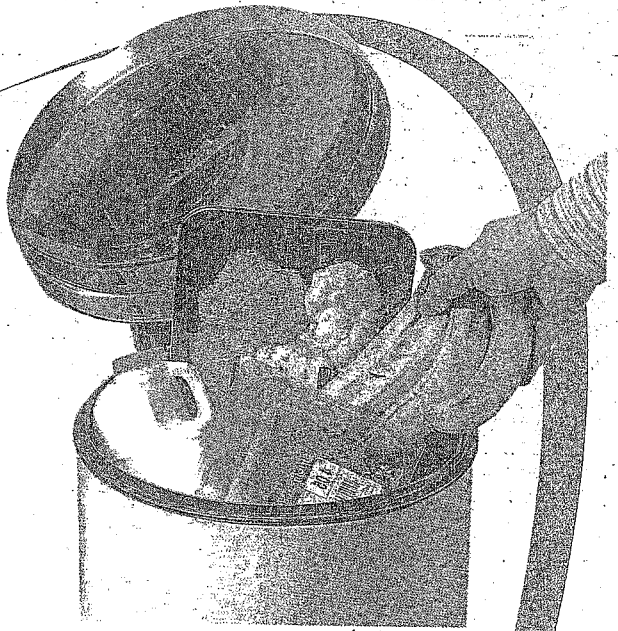
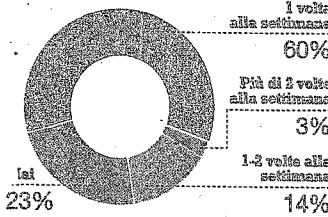




Quante volte butti avanzati o cibo che consideri non buono?



Pigri, distratti, senza idee ogni anno gli italiani buttano cibo per 39 miliardi

Nasce l'Osservatorio anti-sprechi: imparate a fare la spesa

CATERINA PASOLINI

ROMA — La crisi taglia i consumi, le famiglie faticano ad arrivare a fine mese, eppure il 60% degli italiani getta ancora via il cibo almeno una volta alla settimana. E tanto: più di 1.600 euro all'anno di alimenti finiscono nella pattumiera di ogni casa. Su scala nazionale, siamo a 39,4 miliardi di sprechi. Un'enormità. Il 40% delle volte è a causa della poca abilità ai fornelli, del tempo riscattato da passare in cucina e della errata programmazione nella spesa. Insomma per distrazione, incapacità e conti sbagliati il cibo va perso e a male.

A fotografare la situazione dello spreco alimentare domestico in Italia, individuando le soluzioni che porterebbero ad un risparmio di circa 800 euro a testa, è un'indagine che verrà presentata oggi. A metterla a punto con un questionario via web è "Last Minute Market", associazione che si occupa di raccogliere prodotti invenduti per darli ad associazioni

si finiscono per andare a male. Un 20% cade sulla conservazione del cibo cucinato e sul mancato bilanciamento tra acquisto e numero di pasti da preparare.

Incrociano i dati degli alimenti comprati e l'affollamento nella spazzatura, dai professori viene disegnata una classifica degli spreconi, all'insegna di: "Dimmi cosa mangi e ti dirò quanto butti via". Chi compra carne sembra sprecare molto più di chi acquista verdura. I vegetariani sono i più virtuosi, mentre in testa alla

Last Minute Market, Ispra e Università di Bologna: "Vivande nella spazzatura a ritmi da record"

classifica negativa ci sono gli acquirenti di *snack*: chi si ciba di *junk food* butta via più cibo di tutti.

Ma qualcosa si muove. Alla campagna europea di "Last Mi-

nute Market", ribattezzata "Un anno contro lo spreco", si stanno affiancando centinaia di città e paesini. Più di 300 sindaci, da Napoli a Torino, attueranno il "Decalogo delle buone pratiche". E quisiva dall'istituzione di corsi di educazione alimentare — per insegnare a gestire scorte e riutilizzare avanzati — fino alla promozione di iniziative di recupero di prodotti rimasti invenduti e scartati lungo la filiera alimentare per regalarli alle categorie più povere.

Perché butti il cibo? % di risposte-risposte multiple

È scaduto	%
La la muffa	
È rimasto in frigo	
Da un sapore e un odore cattivo	
È avanzato	
Per un'errata pianificazione dei pasti	
Non sembra buono	
È rimasto in dispensa	
Per porzioni abbondanti	
Non mi piaceva	
Per la dimensione della confezione	
Per una sbagliata conservazione	
Confuso con l'etichetta	
Per scarse capacità culinarie	

0,00 5,00 10,00 15,00 20,00 25,00 30,00 35,00 40,00 45,00

I punti



IL DOCENTE
Andrea Segrè, saggista, economista, docente alla Università di Bologna

benefiche, assieme all'Università di Bologna ed Ispra, il servizio scientifico interno della Commissione europea. Il questionario è il primo passo per il "waste watchers", il nuovo osservatorio nazionale sullo spreco. «Uno strumento scientifico, un veicolo di approfondimento per ridurre gli sprechi» spiega il fondatore, l'agroeconomista Andrea Segrè, direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Università di Bologna che ha messo a punto il questionario con il professor Furio Camillo, responsabile dell'elaborazione statistica delle domande.

Ma vediamo che cosa emerge dalla ricerca: il 60% degli intervistati racconta di gettare cibo almeno una volta alla settimana, il 48% lo butta nella spazzatura anziché riutilizzarlo in compost o per nutrire animali come invece fa il 20%. Solo il 4% lo dona attraverso associazioni, più per mancanza di informazioni che per pigritia. La crisi comunque si sente: il 52% dichiara di gettare meno alimenti di due anni, il 28% la stessa quantità. I motivi per cui si getta il cibo? Il 40% dice di sbagliare nella gestione delle scorte che co-



44 DOMANDE, RAJ PARTNER
Last Minute Market, Ispra, Università di Bologna hanno predisposto un questionario con 44 domande. Il programma "Caterpillar" (Rai) ha sostenuto l'iniziativa

OLTRE 3000 PERSONE, TANTE DONNE
Hanno compilato il questionario, in modo completo, 3.087 persone. In maggioranza donne (il 65,3%), quasi la metà con la laurea (il 43,5%). Dall'Emilia, valanga di risposte

MENO DEL 5% LO REGALA
L'Italia è battuta dai venti della crisi, i poveri aumentano. Ma soltanto il 4% degli italiani dona il cibo che non vuol consumare. Oltre il 45% lo butta direttamente nella spazzatura

GIÀ 300 SINDACI IN CAMPO
Obiettivo è lanciare dei corsi di educazione alimentare che insegnino a fare la spesa, nel rispetto della Risoluzione del Parlamento europeo